

# I GENDER STUDIES



Davoli Valentina, Bonvicini Emma, Rasori Federico, Malfasi  
Chiara, Bondavalli Alice, Zannettino Alisea

# CHE COS'È L'IDENTITÀ DI GENERE

Approfondimento del Comune di Reggio Emilia a cura di Margherita Graglia





# L'ORIGINE DEI GENDER STUDIES

I “gender studies” sono un’insieme di studi che hanno come tema il **genere**, ovvero le questioni relative all’identità maschile e femminile degli esseri umani così come essa viene **socialmente plasmata e modificata** nelle varie culture.

Il genere esprime il modo in cui le differenze sessuali (cioè biologiche) vengono socialmente interpretate e/o modificate all’interno di una certa cultura **influendo sulla percezione di sé** e quindi sulla personalità degli individui.

Si pensava che l’**identità di genere** (cioè il senso di appartenenza che lega un soggetto a un certo genere, contribuendo alla formazione della sua identità personale) fosse totalmente determinata dall’**identità sessuale**: gli studi di genere hanno cercato di mettere in luce quanto e come le caratteristiche di genere non siano “naturali” o biologiche, ma storicamente definite.

# LA FUNZIONE DEL LINGUAGGIO

Il linguaggio costituisce nei gender studies uno dei campi in cui quest'ultimi, hanno trovato una maggior applicazione, producendo notevoli effetti anche nella vita di tutti i giorni.

Infatti, nella prospettiva gender, l'uso di queste parole sessualmente connotate è già un modo di imporre un certo genere, come nel caso dei bambini, abituati fin dalla nascita a sentire parole e connotati tipicamente maschili o femminili.

Tale identificazione favorirebbe quindi un automatismo non naturale, bensì un costrutto sociale e linguistico, che dovrebbe avvenire sotto forma di libera scelta.

Tutto ciò è servito per mettere in evidenza i pregiudizi di genere nel linguaggio di tutti i giorni, come ad esempio l'indicare alcuni tipi di lavori con nomi prevalentemente maschili.

Questo è la conferma che il linguaggio è potere, plasma la realtà di tutti i giorni in modo corretto ma allo stesso tempo sbagliato.

# CHE COSA SIGNIFICA LA SIGLA LGBTQIA+

Approfondimento sulla differenza tra identità di genere e orientamento sessuale



# DIFFERENZE E DISUGUAGLIANZE DI GENERE

Francesca Sartori

“Il genere rappresenta dunque la costruzione sociale del sesso biologico. Se da un lato esso consente agli individui di riconoscersi, dall'altro li condiziona e li limita, creando molteplici disuguaglianze, generalmente a svantaggio delle donne.

Il volume presenta un quadro articolato e aggiornato di quest'area di studi e delle problematiche che la caratterizzano. Accanto alla prospettiva teorica e concettuale, sono forniti elementi di documentazione e dati statistici, a livello sia nazionale sia europeo, rispetto agli ambiti sociali più rilevanti.”



# GENERE E GIUSTIZIA SOCIALE

La tesi di fondo è che, attribuendo alle persone determinate **qualità di genere** (empatia, distacco emotivo, ritenuta caratteristica o del maschio o della femmina) si favorisca il formarsi di **stereotipi** che possono dare luogo a **discriminazioni**.

Oggi, grazie anche ai gender studies, il superamento della discriminazione ha raggiunto buoni traguardi, tanto che è normale vedere una **donna che ricopre ruoli professionali tradizionalmente maschili**.

## Rivendicazioni economiche

volte a superare il gap retributivo che in certi paesi, a parità di ruolo e professione, sembra sfavorire le donne rispetto agli uomini.

La distinzione di genere è equivalente a ogni altra distinzione sociale che contrappone **dominanti** (maschi) e **dominate** (femmine) riassumibile nella nozione di “**patriarcato**”.



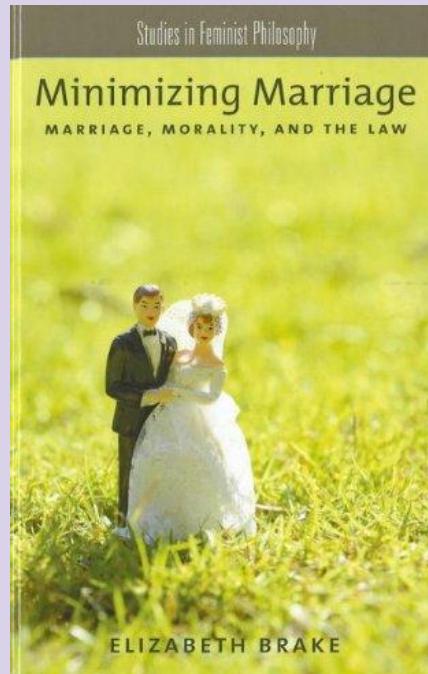
# GENERE E RELAZIONI DI CURA

Il tema delle **relazioni di cura**, ovvero le relazioni in cui almeno uno dei partecipanti è in una condizione di dipendenza da un altro (bambini, anziani, malati), assume rilevanza in particolare riguardo al problema delle **coppie non eterosessuali** e delle **adozioni**.

**Concezione non morale** del matrimonio, inteso come un legame giuridico

Minimizzare il **matrimonio**, emancipandolo dal vincolo sessuale e di genere, rendendolo aperto a forme di relazioni non tradizionali

Il **rapporto genitoriale**, non è necessariamente biologico, ma innanzitutto affettivo



# SOVVERTIRE L'IDENTITÀ

Judith Butler è una delle maggiori esponenti delle teorie dei gender studies e attivista per i diritti degli omosessuali;

La sua proposta è quella di **denaturalizzare le distinzioni sessuali**, che lei riconduce alla distinzione di genere.

**identificazione**: primo elemento con il quale inizia l'identità di genere; viene conferita al bambino dalla nascita, è un atto performativo che istituzionalizza una realtà; con questa prima identificazione l'individuo è assegnato ad un genere e immesso nella performatività di genere, un insieme di comportamenti e norme che portano a modellare l'individuo;

**binarismo**, secondo elemento messo in luce dalla Butler: l'identità di genere risponde ad una logica binaria che non comprende altre possibilità oltre a maschio e femmina, di conseguenza la non corrispondenza a questi due elementi comporta un'emarginazione sociale; la Butler propone di scardinare questo binarismo e sovvertire l'identità, con una conseguente moltiplicazione dei generi.

Biblioteca Universale

Judith Butler

# Questione di genere

Il femminismo  
e la soversione dell'identità



GLF Editori Laterza



# TRANSESSUALITÀ e DRAG

Butler vede nella transessualità e nei comportamenti drag esempi emblematici della sovversione dell'identità, in questi soggetti l'ambiguità è segno di sconnessione tra sesso e genere;

**Transessualità** → si tratta della condizione di una persona, che, appartenente ad un determinato sesso aspriva ad assumere comportamenti e caratteristiche anatomiche di un sesso diverso, al quale si sente di appartenere.

**Drag** → il termine viene usato nell'espressione "drag queen" che si esibisce in spettacoli vestita e truccata da donna; La pratica drag mostra che è possibile assumere un certo genere per un periodo di tempo, che dura finché dura la performance, questo mostra la natura performativa del genere.

# IL CYBORG: Donna Haraway

Nel 1944 Donna Haraway ha portato i *gender studies* a conseguenze radicali che sovvertono addirittura l'identità dell'essere umano.

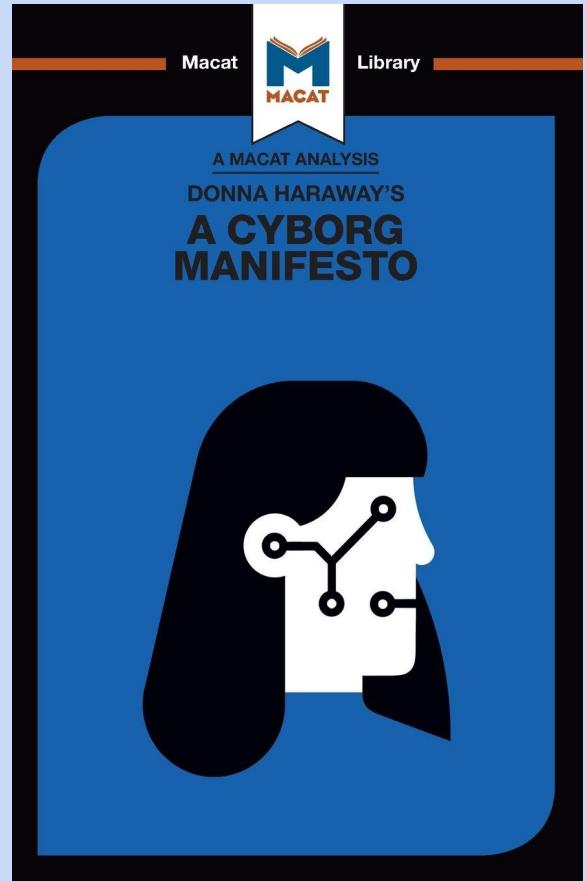
il termine **CYBORG** nasce da “*cybernetic*” cibernetico e “*organism*” organismo.

La **cibernetica** è la scienza degli automi e quindi il **CYBORG** è un **organismo tecnologicamente modificato**

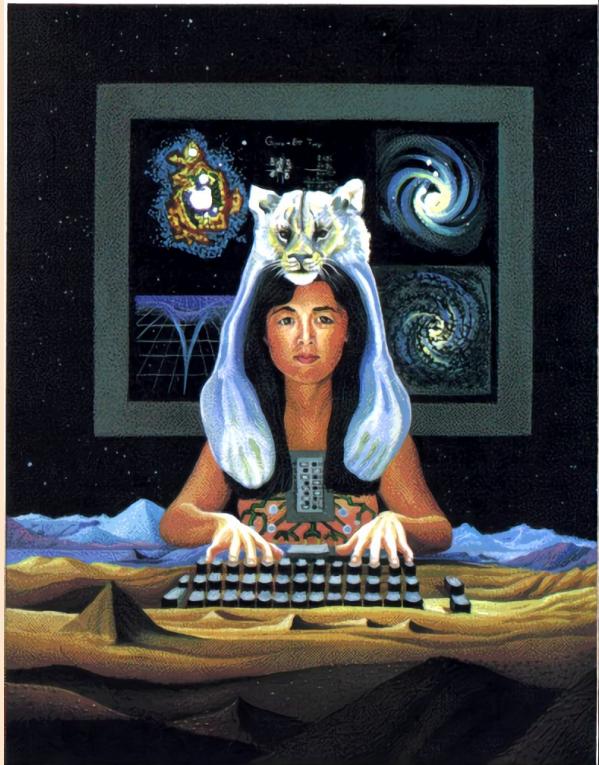
“il cyborg è la nostra ontologia, ci dà la nostra politica. Il cyborg è un’immagine condensata di fantasia e realtà materiale, i due centri congiunti che insieme strutturano qualsiasi possibilità di trasformazione storica”



da queste parole, Haraway, attraverso la figura del cyborg teorizza la possibilità di una trasformazione, tra uomo e donna e tra organismo e macchina



# IL POTERE EMANCIPANTE DELLE BIOTECNOLOGIE



il terzo confine infranto dal cyborg è quello tra il fisico e il non fisico. per noi è come se queste macchine fossero allo stesso tempo materiali e immateriali, fisiche e spirituali e il cyborg rappresenta questa realtà.

il cyborg rappresenta la possibilità di una trasformazione radicale che attraverso l'intervento tecnologico sui corpi sancisce la fine della rappresentazione dell'essere umano in termini di natura

sono soprattutto biotecnologie e tecnologie della comunicazione a retroagire su di noi assumendo quindi un potere emancipante. Esse possono diventare strumento d'emancipazione per abbattere distinzioni e confini che tengono l'uomo e la donna all'interno di limiti.

# IL FEMMINISMO NEL SECONDO NOVECENTO

Negli anni Settanta -> riflessioni e rivendicazioni del femminismo (movimento di protesta femminile).

Con l'**OBIETTIVO** di:

- smascherare la presenza del dominio maschile sulle donne
- evidenziare lo squilibrio delle relazioni private tra i sessi



Nascono poi varie **critiche**:

sul ruolo di casalinga e madre

sessualità libera

maternità consapevole e  
liberalizzazione dell'aborto

**PER UNA MATERNITÀ LIBERA**

**ABORTO LIBERO**

*Tutto ciò comporta da un lato il rifiuto di modelli ereditati, mentre dall'altro la ricerca di un'identità femminile diversa.*

Negli anni Novanta

```
graph LR; A[Negli anni Novanta] --> B[c'è il riconoscimento della specificità della donna]; A --> C[i termini genere e differenza acquistano una nuova rilevanza]
```

**GENERE**: diventa una categoria per demistificare l'origine naturale delle asimmetrie tra i sessi.

Da qui partono gli “studi di genere”.

La parola “**DIFERENZA**”, prende in considerazione il cosiddetto: pensiero della differenza sessuale.

Nel 1974, la filosofa francese Luce Irigaray tratta questo tema in uno dei suoi saggi:

“*Speculum*” (vero e proprio manifesto femminista)

Per Irigaray, **filosofia e psicoanalisi** hanno prodotto un’immagine della donna modellata sul concetto di “mancanza”, ovvero un’immagine della figura femminile come copia imperfetta del modello maschile.



# LA LINGUA COME SPECCHIO DELLA DISPARITÀ DI GENERE



Si cerca di costruire una nuova lingua, capace di esprimere e valorizzare la differenza sessuale femminile. In altri termini, la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale.

La lingua riflette la svalutazione della differenza sessuale femminile, nella quale da secoli ciò che viene valorizzato è di genere maschile, ciò che viene svalutato è invece di genere femminile.

